

Roba da chiodi

di Francesco de Blasio

72 Accade che la più grande Azienda Sanitaria d'Europa, la A.S.L. Napoli 1, presenti da alcuni anni un deficit gestionale esorbitante (poiché non ho ancora sufficiente dimestichezza con l'Euro, non so come si scrivono le cifre a 6 zeri) e nello scorso mese di luglio abbia ricevuto la visita di una Commissione ad hoc composta da senatori della Repubblica, che aveva lo scopo di indagare e, se possibile, capire le ragioni di tanto strazio. Il manager della ASL ha ribadito quella che i giornali cittadini definiscono "la solita storiella", e cioè che il deficit è colpa del lupo cattivo: la Sanità Privata (Case di Cura, Centri di Dialisi, Riabilitazione)! Essa "divora" alcune centinaia di miliardi di vecchie lire, mentre la ASL (che ha oltre 10.000 dipendenti - sì, avete capito bene!) è un gioiello di buona amministrazione.

La missione napoletana degli illustri commissari non si è risolta (come taluni potrebbero aver già malignato) con una colossale abbuffata al ristorante "Zi Teresa", o con l'immancabile "passaggio" dal negozio di cravatte E. Marinella. I senatori hanno vagliato e spulciato le carte, hanno sentito i funzionari ed i responsabili della Sanità Privata. Ed hanno scoperto che i soldi "divorati" dai famelici lupi privati non vengono corrisposti da oltre un anno, e che per gli anni passati la ASL ha provveduto a saldare solo un acconto di circa il 50%! Si tratta, quindi, solo di cifre mese a bilancio ma non erogate!

A questo punto, non si conosce che tipo di risposta abbiano potuto fornire, e con quale "faccia tosta". Quello che sappiamo

è che i commissari sono stati accompagnati in un "giro turistico" per le strutture sanitarie della ASL e che, occasionalmente, si siano imbattuti, nelle corsie dell'Ospedale Cardarelli (il maggiore del Sud Italia, che non fa parte della ASL Napoli 1) in una folla di pazienti sistemati in barelle nei corridoi (come I Miserabili di Victor Hugo) che li hanno molto inteneriti! Come per dire: Noi di più non sappiamo veramente come fare!

Poco o nulla importa che una imponente struttura pubblica napoletana per emodialisi costata milioni di Euro di denaro pubblico sia inutilizzata e non può accogliere pazienti. Oppure che i presidi ospedalieri cittadini vengano rimborsati "a piè di lista", in barba cioè ad ogni criterio di DRG. Oppure che la ASL, nonostante il notevole fabbisogno testimoniato dai suoi stessi medici, non si sia mai dotata di un presidio per riabilitazione, e che tutto sia demandato ai privati.

Come diceva anche il grande Domenico Rea: Roba da chiodi!